POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Everyone Has a Past: Selective Heritage Definitions in National Contexts

Original
Everyone Has a Past: Selective Heritage Definitions in National Contexts / Dinler, Mesut. - STAMPA. - La Citta Palinsesto Tracce, sguardi e narrazioni sulla complessita dei contesti urbani storici Tomo II - Rappresentazione, conoscenza, conservazione:(2021), pp. 909-914. (Intervento presentato al convegno CIRICE 20_21 La Città Palinsesto IX CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI Centro interdipartimentale di ricerca sull'iconografia della città europea tenutosi a Online nel 10-12 giugno 2021).

Availability:
This version is available at: 11583/2907470 since: 2021-06-17T10:19:44Z

Publisher:
Federico II University Press con CIRICE - Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Citta'

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

25 April 2024

La Città Palinsesto
The City as Palimpsest

Tracce, sguardi e narrazioni sulla complessità dei contesti urbani storici

Tracks, views and narrations on the complexity of historical urban contexts

Tomo secondo

Rappresentazione, conoscenza, conservazione

Representation, knowledge, conservation

a cura di
Maria Ines Pascariello e Alessandra Veropalumbo

Federico II University Press

fedOA Press

La Città Palinsesto
The City as Palimpsest

Tracce, sguardi e narrazioni sulla complessità dei contesti urbani storici

Tracks, views and narrations on the complexity of historical urban contexts

Tomo secondo

Rappresentazione, conoscenza, conservazione

Representation, knowledge, conservation

a cura di
Maria Ines Pascariello e Alessandra Veropalumbo

Federico II University Press

FedOA Press

Federico II University Press
fedOA Press

e-book edito da
Federico II University Press
con
CIRICE - Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea

Collana
Storia e iconografia dell'architettura, delle città e dei siti europei, 6/II
Direzione
Alfredo BUCCARO
Co-direzione
Francesca CAPANO, Maria Ines PASCARIELLO

Comitato scientifico internazionale
Aldo AVETA
Gemma BELLI
Annunziata BERRINO
Gilles BERTRAND
Alfredo BUCCARO
Francesca CAPANO
Alessandro CASTAGNARO
Salvatore DI LIELLO
Antonella DI LUGGO
Leonardo DI MAURO
Michael JAKOB
Paolo MACRY
Andrea MAGLIO
Fabio MANGONE
Brigitte MARIN
Bianca Gioia MARINO
Juan Manuel MONTERROSO MONTERO
Roberto PARISI
Maria Ines PASCARIELLO
Valentina RUSSO
Carlo TOSCO
Carlo Maria TRAVAGLINI
Massimo VISONE
Ornella ZERLENGA
Guido ZUCCONII

La Città Palinsesto
Tracce, sguardi e narrazioni sulla complessità dei contesti urbani storici
Tomo II - *Rappresentazione, conoscenza, conservazione*
a cura di Maria Ines PASCARIELLO e Alessandra VEROPALUMBO

© 2020 FedOA - Federico II University Press
ISBN 978-88-99930-07-3

Contributi e saggi pubblicati in questo volume sono stati valutati preventivamente secondo il criterio internazionale della Double-blind Peer Review. I diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale e con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali riproduzioni tratte da fonti non identificate.

INDICE

15 | **Presentazione**
Presentation
ALFREDO BUCCARO

19 | **Introduzione**
Rappresentazione, conoscenza, conservazione
Introduction
Representation, knowledge, conservation
MARIA INES PASCARIELLO, ALESSANDRA VEROPAUMBO

PARTE I / PART I
Forme plurime di rappresentazione 'della e nella' città. Fra tradizioni di pensiero descrittivo e innovazioni di realtà immersive
Many different forms of representation 'of and in' the city. Between the traditions of descriptive reflection and innovations of immersive realities
ANTONELLA DI LUGGO, ORNELLA ZERLENGA

CAP.1 ***Rappresentare l'architettura e la città: ieri, oggi, domani***
Representing architecture and the city: yesterday, today, tomorrow
ANTONELLA DI LUGGO, ORNELLA ZERLENGA

27 | Rappresentare l'architettura e la città: ieri, oggi, domani
Representing architecture and the city: yesterday, today, tomorrow
Antonella di Luggo, Ornella Zerlenga

35 | *Mad_media walls*. Il muro come medium
Mad_media walls. The wall as a medium
Maria Pia Amore, Giovangiuseppe Vannelli

43 | *Imaginative realism then and now*. La rappresentazione di spazi immaginari tra arte, scenografia e concept art
Imaginative realism then and now. Designing imaginary spaces between art, scenography and concept art
Barbara Ansaldi

55 | Immagini, persistenze, fantasmagorie: la rappresentazione della memoria urbana nel fumetto
Images, persistence, phantasmagoria: the representation of urban memory in comics
Stefano Ascari

65 | Narrare le immagini pittoriche delle città. Una mappa geocodificata in realtà aumentata per la città di Napoli
Narrating the pictorical images of cities. A geocoded map in augmented-reality for the city of Naples
Greta Attademo

75 | L'architettura tra le due Guerre a Napoli. Strumenti e metodi per rappresentare il cambiamento
Architecture between the Two World Wars in Naples. Tools and methods to represent change
Mara Capone, Emanuela Lanzara

89 | Il Palacio de Velazquez nel Parco del Retiro a Madrid. Analisi per la tutela e la valorizzazione dei luoghi
The Palacio de Velazquez in the Park of Retiro a Madrid. Analysis for the safeguard and enhancement of the places
Davide Carleo, Martina Gargiulo, Luigi Corniello, Pilar Chias Navarro

97 | Arte e poesia sui muri della città
Art and poetry on the city walls
Valeria Cera, Marika Falcone

107 | Punti di vista impossibili nel palinsesto virtuale della città
Impossible points of view in the virtual palimpsest of the city
Vincenzo Cirillo

115 | Insediamenti religiosi in città
Religious settlements in the city
Luigi Corniello

123 | Matera, storytelling e cinema
Matera, storytelling and cinema
Angela Colonna, Antonello Faretta, Michele Claudio Masciopinto

131 | Il patrimonio UNESCO in Albania. Rilevare la città e l'architettura
UNESCO heritage in Albania. Survey of the city and the architecture
Angelo De Cicco, Vincenzo Cirillo, Luigi Corniello, Paolo Giordano, Ornella Zerlenga, Andrea Maliqari, Florian Nepravishta

137 | Le forme di rappresentazione dei ponti romani nel tempo
Forms of representation of Roman bridges over time
Tommaso Empler, Adriana Caldarone, Alexandra Fusinetti

147 | Esperienze visive nello spazio urbano
Visual experiences in urban space
Vincenza Garofalo

157 | La Quinta da Regaleira a Sintra: analisi e modellazione digitale
The Quinta da Regaleira in Sintra: analysis and digital modelling
Fabiana Guerriero, Gennaro Pio Lento, Luigi Corniello, Pedro Antonio Janeiro

167 | Leggere, indagare e conoscere il palinsesto urbano: metodologie innovative per il rilievo di via Nino Bixio a Maddaloni
Read, investigate and learn about the urban schedule: innovative methodologies for the survey of via Nino Bixio in Maddaloni
Domenico Iovane, Rosina Iaderosa, Sabrina Acquaviva

177 | Il Circo Massimo in realtà aumentata: un caso studio per conoscere e gestire aree archeologiche nel tessuto urbano e nella vita della comunità
The Circus Maximus in augmented reality: a case study to know and manage archaeological area in the urban fabric and in the life of the community
Luca Izzo

185 | Le nuove tecnologie della rappresentazione per la conoscenza e il progetto. L'architettura fortificata
New technologies of representation for knowledge and design. Fortified architecture
Valeria Marzocchella

195 | Spazi di appartenenza: il rilievo del nuovo Bazaar di Tirana
Spaces of belonging: the survey of the new Bazaar in Tirana
Enrico Mirra

203 | Disegnare il rito. Cartografia dell'occupazione effimera dello spazio pubblico di Siviglia
Drawing the rite. Cartography of the ephemeral occupation of public space in Seville
Javier Navarro-De-Pablos, Clara Mosquera-Pérez, María Teresa Pérez-Cano

213 | Frammenti narrativi. Il collage nella rappresentazione di architettura e città negli anni Sessanta
Narrative fragments. The collage in the representation of architecture and city in the Sixties
Manuela Piscitelli

221 | Città stratificate. Fotografia e montaggio nella rappresentazione dello spazio urbano
Layered cities. Photography and montage in the representation of urban space
Nicolò Sardo

229 | Nuove forme artistiche per nuove identità territoriali: strategie di rigenerazione urbana attraverso la street art
New artistic forms for new territorial identities: urban regeneration strategies through Street Art
Simona Rossi

CAP.2 ***Immagini e strumenti: stratificazioni, vedute, forme di città***
Images and tools: layers, views, shapes of cities
DANIELA PALOMBA, MARIA INES PASCARIELLO

241 | Specie di scale. Disegnare per conoscere alcune scale del centro antico di Napoli
Species of stairs. Understanding by drawing some stairs of the ancient city of Naples
Luigiemanuele Amabile, Alberto Calderoni, Vanna Cestarello

247 | Ischia e Procida. La rappresentazione del 'limite'
Ischia and Procida. The representation of the 'limit'
Paolo Cerotto

255 | La lettura della città di Aversa tra immagini storiche, rappresentazioni e rilievi
The reading of the city of Aversa between historical images, representations and riliefs
Margherita Cicala

263 | Il capriccio come progetto urbano. Hubert Robert e il porto di Ripetta
The Capriccio as Urban Design. Hubert Robert and the Port of Ripetta
Fabio Colonnese

273 | Baldassarre Peruzzi e il progetto come palinsesto
Baldassarre Peruzzi and the design as a palimpsest
Fabio Colonnese, Marco Carpiceci

283 | La Versailles del Settecento: cartografie di città
The Versailles of the Eighteenth century: city cartographies
Domenico Crispino

291 | La rappresentazione dei caratteri della città mediterranea nella storia: il caso di Trapani e del suo territorio
The representation of the characteristics of the Mediterranean city in history: the case of Trapani and its territory
Salvatore Damiano

301 | Franciscan convents in undergoing transformations: fluttering pasts and futures of historical seraphic houses in Italy
Maria Angélica Da Silva, Annarita Vagnarelli, Fábio Henrique Sales Nogueira

311 | Catania nel nuovo corso del '900, dal Liberty al mare tra mappe e digitale
Catania in the new avenue of the XXth, from Liberty to the sea between maps and digital
Giuseppe Di Gregorio

319 | Lo 'schema frattale' di Ortigia: un palinsesto a più scale, dalla città all'edificio
Ortygia's 'fractal scheme': a multi-scale palimpsest, from city to building
Eleonora Di Mauro

329 | Il tracciato dell'antico Acquedotto Reale e il parco Superiore della Reggia di Portici
The historical route of the Royal Aqueduct and the Upper Park of the Portici Royal Palace
Raffaela Fusco, Mirella Izzo, Arianna Lo Pilato

337 | Mappe stellari e geometria sacra nel disegno delle città medioevali di Sicilia. Un'ipotesi archeoastronomica su Erice
Star Maps and Sacred Geometry in the design of the Medieval Cities of Sicily. An archaeoastronomic hypothesis about Erice
Gian Marco Girgenti

347 | Rappresentazioni di occasioni perdute tra negligenza e cecità
Representations of lost occassions between negligence and blindness
Francesco Maggio

357 | Il disegno delle forme evolutive delle nuove città
The evolving shapes design of New Towns
Giuseppe Marino

365 | Literary Language and Palimpsests of Chronometries: Representations of Urban Space in Bruno Schulz's Prose
Anca Matyiku

371 | Palinsesti materiali e immateriali per la riconfigurazione di una città priva di sembianze storiche
Palimpsest: material and immaterial reminiscences for the reconfiguration of a city without historical features
Caterina Palestini

379 | Preludes in surveying and drawing digital culture in geometric principles in the Treatise of Abraham Bosse
Nicola Pisacane, Alessandra Avella

393 | La città di Elbasan tra cartografie storiche e configurazioni attuali
The city of Elbasan among historical cartography and current configurations
Adriana Trematerra

401 | Indizi plurimi di persistenze nella città di Pescara
Multiple signs of persistence in the city of Pescara
Pasquale Tunzi

411 | Tracce territoriali. Olbia e il suo palinsesto ambientale
Territorial traces. Olbia and its environmental palimpsest
Michele Valentino, Antonello Marotta

419 | Napoli rappresentata dai suoi campanili. Un caso studio: il progetto PREVENT
Naples represented by its bell towers. A case study: the PREVENT project
Ornella Zerlenga, Vincenzo Cirillo, Margherita Cicala, Riccardo Miele

431 | *Analisi, narrazioni e disegni del palinsesto urbano*
Analyses, narratives and drawing of the urban palimpsest
Daniela Palomba, Maria Ines Pascariello

PARTE II / PART II
Conservare la preesistenza e favorirne la lettura. Il ruolo del Restauro per la città palinsesto
Preserve the pre-existence and supportits reading. The role of Conservation for the city-palimpsest
RENATA PICONE, MARCO PRETELLI

CAP.1 ***Centri storici tra conservazione integrata e rigenerazione urbana. Approcci sostenibili per la loro salvaguardia***
Ancient cities between Integrated Conservation and Urban Regeneration. Sustainable approaches to their protection
ALDO AVETA

443 | Tra conservazione e rigenerazione dell'ambiente costruito: approcci adattivi e strategie operative per palinsesti resilienti
Between conservation and regeneration of built environment: adaptive approaches and operational strategies for resilient palimpsest
Alessandra Tosone, Virginia Lusi, Renato Morganti

451 | I centri storici italiani tra sicurezza e fruizione
Italian historical centers between safety and fruition
Renata Prescia

459 | Resti della città del passato e strutture della città del presente: una dialettica aperta
Ruins of the ancient city and the element of the present city: an open dialectic
Maria Grazia Turco

469 | Centri storici meridionali: verso quale futuro?
Southern historical centres: towards which future?
Giuseppe Abbate

477 | Vent'anni di trasformazioni della città vecchia di Genova. Premesse metodologiche per un'analisi urbana
Transformations of the historical city of Genoa since twenty years. Methodological approach for an analytic study
Rita Vecchiattini, Cecilia Moggia, Francesca Segantin

485 | Conoscenza e tutela per la rigenerazione urbana: il caso di un centro storico minore in Abruzzo
Knowledge and protection for urban regeneration: the case of smaller historical centers in Abruzzo
Michela Pirro

495 | La marginalizzazione dei centri storici in Sicilia. Fenomenologie, esperienze e strumenti di intervento
The marginalization of historic centres in Sicily. Phenomenology, experiences and planning tools
Maria Rosaria Vitale, Deborah Sanzaro, Chiara Circo

505 | Conservazione integrata e rigenerazione delle città storiche: restauro urbano/pianificazione nei Piani di Gestione UNESCO
Integrated conservation and regeneration of historic cities: urban restoration/planning in UNESCO management plans
Aldo Aveta

CAP.2 ***Le 'città palinsesto' ai tempi dell'UNESCO: un bilancio a cinquant'anni dalla Convenzione del 1972***
The 'palimpsest city' at the time of UNESCO: an assessment fifty years after the 1972 Convention
ANDREA PANE, TERESA CUNHA FERREIRA

519 | L'invenzione delle 'rive della Senna', o il lento riconoscimento del patrimonio mondiale a Parigi
Inventing the 'Banks of the Seine', or the slow recognition of World Heritage in Paris
Laurence Bassieres

531 | Il sito UNESCO di Provins e le attuali sfide di gestione del patrimonio culturale tra conservazione e sviluppo turistico
The UNESCO site of Provins and the current management challenges between conservation and tourism development
Lia Romano

543 | L'area archeologica di Bagan in Birmania. Origini e contraddizioni dei criteri per il riconoscimento dei siti 'patrimonio dell'umanità'
Bagan's archaeological area in Burma. Origins and contradictions of the criteria for the World Heritage site's nomination
Simona Salvo

555 | Pressione turistica e monumenti nell'area UNESCO di Pisa
Tourist pressure and monuments in the UNESCO area of Pisa
Francesca Giusti

563 | UNESCO mania? Effetti positivi per la conservazione e valorizzazione dei siti emiliano-romagnoli
UNESCO mania? Positive effects for the conservation and enhancement of the Emilia-Romagna sites
Valentina Orioli, Andrea Ugolini, Chiara Mariotti

577 | Un itinerario UNESCO in crescita. 'Palermo arabo-normanna e le cattedrali di Cefalù e Monreale', dal riconoscimento del 2015 al dibattito attuale
A UNESCO itinerary in growth. 'Arab-norman Palermo and the cathedral churches of Cefalú and Monreale', from the 2015 recognition to the current debate
Zaira Barone

589 | Siti e paesaggi culturali campani della World Heritage List
World Heritage List sites and cultural landscapes of Campania
Claudia Aveta

CAP.3 ***Città, memorie, restauro. Il palinsesto urbano tra interpretazione e intervento sulle preesistenze***
Cities, Memories, restoration. The urban palimpsest between interpretation and intervention on the pre-existing
BIANCA GIOIA MARINO, MARIA ADRIANA GIUSTI

603 | I palinsesti dell'edificio del Museo Archeologico Nazionale di Napoli: un approccio transdisciplinare per la conoscenza del patrimonio
The palimpsests of the building of the National Archaeological Museum of Naples: a transdisciplinary approach for the knowledge of the heritage
Bianca Gioia Marino, Amanda Piezzo

613 | Ephemeral Heritage: The Ottoman centre of Austro-Hungarian Sarajevo (1878-1918)
Philipp Heckmann-Umhau

623 | Palinsesti fisici, stratificazioni semantiche, modi del restauro architettonico
Physical palimpsest, stratification of meanings, ways of protection of architectural heritage
Lucina Napoleone

631 | Pompei stratificata attraverso il linguaggio cinematografico di Carlo Ludovico Ragghianti
Stratified Pompeii through the cinematographic language of Carlo Ludovico Ragghianti
Daniela Pagliarulo

641 | Archeologia dei relitti urbani. Luoghi abbandonati come dispositivi di lettura delle città
The Archeology of urban relics. Dismissed places as dispositifs to acknowledge cities
Emanuela Sorbo

651 | Paesaggi complessi nell'aretino: letture comparate e scelte di intervento sull'architettura fortificata e rurale tra Cortona e Castiglion Fiorentino
Complex landscapes around Arezzo: comparative interpretations and choises of intervention on fortified and rural architecture between Cortona and Castiglion Fiorentino
Iole Nocerino, Annamaria Ragosta

661 | Rovine e frammenti classici nei contesti urbani: dall'interpretazione dell'iconografia storica agli attuali strumenti di lettura e divulgazione
Ruins and classical fragments in urban contexts: from the interpretation of historical iconography to the current tools of interpretation and dissemination
Emanuele Romeo, Riccardo Rudiero

671 | Archeologia, architettura e restauro tra XIX e XXI secolo: dallo scavo alle Digital Humanities
Archaeology, Architecture and Restoration between the 19th and 21st centuries: from excavation to Digital Humanities
Maria Grazia Ercolino

679 | Interpretare, rappresentare, narrare. Memoria e luci sul Tempio di Adriano in Piazza di Pietra a Roma
Interpreting, representing, narrating. Memory and lights on Hadrian's Temple in Piazza di Pietra in Rome
Simonetta Ciranna

689 | Il Settizonio Severiano. Tracce del suo reimpiego dall'epoca di Sisto V (1585-1590) ad oggi
The Severian Septizodium. Traces of its reemployment from the Age of Sixtus V (1585-1590) until today
Alfonso Ausilio

697 | Cultura materiale e immateriale di Matera. Architettura, immaginario e identità
Tangible and intangible culture of Matera. Architecture, imagery and identity
Alessandra Lancellotti

705 | Una memoria urbana cancellata. Trasformazioni dell'area del porto di Salerno dal fascismo ad oggi
An urban memory erased. Transformations of the harbour area of Salerno from fascism to the present
Emanuela De Feo, Mariarosaria Villani

713 | Nuove stratificazioni per il Centro Antico di Napoli: una strategia progettuale tra via Duomo e vico Sedil Capuano
New stratifications for the Ancient City of Naples: a design strategy between via Duomo and vico Sedil Capuano
Ferruccio Izzo, Marianna Ascolese, Salvatore Pesarino

723 | Vucciria a Palermo: narrazioni contemporanee da Guttuso alla Street Art
Vucciria in Palermo: contemporary narratives from Guttuso to Street Art
Rosario Scaduto

733 | La Cascina di Margherita d'Austria a L'Aquila, tra persistenza fisica e oblio: la trasformazione di un luogo urbano non 'riconosciuto'
Margaret of Austria's farmhouse in L'Aquila, between physical persistence and oblivion: the transformation of an 'unrecognized' urban place
Carla Bartolomucci

CAP.4 ***La città nascosta. Restauro e progetto per la città sotterranea***
The hidden city. Restoration and project for the underground city
LUIGI VERONESE, MARIAROSARIA VILLANI

747 | The underground in the stratified city: incompatibility, compromise or potentiality?
Daniele Amadio, Giovanni Bruschi, Maria Vittoria Tappari

755 | Risalire la città. Gli ascensori ipogei di Posillipo e Pizzofalcone a Napoli
Climbing up the city. The underground elevators of Posillipo and Pizzofalcone in Naples
Luigi Veronese

765 | *Hypogeum amphitheatri*. Conoscenza, restauro e miglioramento della fruizione dei sotterranei degli anfiteatri romani
Hypogeum amphiteatri. Study, restoration and usage improvement of Roman amphitheaters' subterranean
Luigi Cappelli

775 | Il culto misterico 'sotto la città'. Strategie di restauro, valorizzazione e ampliamento della fruizione per il Mitreo di Santa Maria Capua Vetere
The mystery cult 'under the city'. Restoration, enhancement and improvement of fruition capable strategies for the Mitreo di Santa Maria Capua Vetere
Ersilia Fiore

785 | La Città Sottosopra: il difficile rapporto fra scavo archeologico e livello consolidato della città contemporanea
The Upside-Down City: the difficult relationship between archaeological site and contemporary city
Diana Lapucci, Lucia Barchetta

793 | Archeologia, paesaggio, infrastrutture. I bunker di Cuma
Archeology, landscape, infrastructures. The bunkers of Cuma
Marianna Mascolo

799 | Conservare e valorizzare il patrimonio sotterraneo: casi studio piemontesi a confronto
Preservation and enhancement of the underground heritage: comparison of case studies in Piedmont
Manuela Mattone, Nadia Frullo

807 | Patrimonio sotterraneo emerso e sommerso. Il sistema dei rifugi antiaereo della Seconda Guerra Mondiale a Torino tra conservazione e valorizzazione
Underground submerged and emerged heritage. The system of Second World War air-raid shelters in Turin between preservation and enhancement
Emanuele Morezzi, Tommaso Vagnarelli

817 | Santarcangelo di Romagna: il sistema di strutture ipogee in rapporto al tessuto urbano storico tra tutela e valorizzazione
Santarcangelo di Romagna: the hypogean system in relation to the historic center between protection and enhancement
Mirko Petruzzi, Matteo Piscicelli, Marco Zuppiroli

829 | The case of the Cryptoporticus in Sessa Aurunca, a missed opportunity
Alessia Vaccariello

CAP.5 ***Stratificazione e restauro: leggere, interpretare e conservare il palinsesto architettonico***
Layering and Restoration: Reading, Interpreting and Preserving the Architectural Palinsesto
RAFFAELE AMORE, MASSIMO VENTIMIGLIA

837 | L'area di Porta Maggiore a Roma: caratteri attuali di un nodo pluristratificato, problemi e strategie per la valorizzazione
The area of Porta Maggiore in Rome: features, problems and strategies for the enhancement of a multistratified hub
Maurizio Caperna, Lavinia Anzini

847 | Archeologia e contesto urbano. Il caso della Domus tardoantica alle pendici nord est del Palatino
Archaeology and urban context. The case of the late-ancient Domus on the north-east slopes of the Palatine hill
Flavia Marinos

855 | Il palinsesto architettonico come paradigma di lettura di un contesto urbano pluristratificato: dalla conoscenza all'interpretazione delle testimonianze per la valorizzazione
The architectural palimpsest as a paradigm for interpreting a multilayered urban context: from the knowledge to the interpretation of the testimonies for the enhancement
Michela Benente, Cristina Boido, Melania Semeraro

865 | Camminando sul passato: identificazione delle stratificazioni storiche e annotazioni critiche dal cantiere di restauro della pavimentazione del santuario di Maria Santissima di Gulfi a Chiaramonte Gulfi in Sicilia
Walking on the past: identification of the historical stratifications and some critical notes concerning the restoration of the pavement of the Santuario di Maria Santissima di Gulfi in Chiramonte Gulfi, Sicily
Giovanni Gatto, Gaspare Massimo Ventimiglia

877 | Disvelare e conservare il palinsesto architettonico: il restauro del fronte chiaramontano nella corte interna del Collegio dei Santi Agostino e Tommaso ad Agrigento
Unveiling and preserving the architectural palimpsest: the restoration of the Chiaramonte's front in the internal courtyard of the Collegio dei Santi Agostino e Tommaso in Agrigento
Gioele Farruggia, Gaspare Massimo Ventimiglia

889 | Taras, Tarentum, 'Taranto Vecchia': problemi di conservazione e reintegrazione di una città in attesa
Taras, Tarentum, 'Taranto Vecchia': conservation and reintegration issues of a waiting city
Rossella de Cadilhac, Maria Antonietta Catella

901 | Contro il palinsesto
Versus palimpsest
Renato Capozzi

909 | Everyone Has a Past: Selective Heritage Definitions in National Contexts
Mesut Dinler

915 | Memoria, restauro, distruzione: la documentazione del tessuto urbano di Tor de' Specchi per l'isolamento del Campidoglio. Il caso di SS. Orsola e Caterina
Memory, restoration, destruction: documenting Tor de' Specchi urban pattern for the isolation of Capitol. SS. Orsola and Caterina study case
Alessandro Mascherucci, Barbara Tetti

925 | Un complesso brano di città: il Plaium Montis di Salerno tra ambiziosi programmi e speranze disattese
A very complex urban patch: the Plaium Montis quarter in Salerno between ambitious programs and dashed hopes
Valentina A. Russo

935 | Tracce palesi e nascoste da riconoscere, conservare e riconsegnare al futuro. Il fondaco di Corigliano Calabro
Clear and hidden traces to recognize, preserve and return to the future. Fondaco in Corigliano Calabro
Brunella Canonaco

945 | Una metodologia di lettura applicata ad un centro urbano: Nola e la trasformazione dei suoi affacci
A reading methodology applied to a city: Nola and the transformation of its urban facing
Emanuele Navarra

951 | Nola, valenze materiali per un bene immateriale. Innesti nuovi su tessuti antichi
Nola, material values for an intangible heritage. New grafts on old urban fabrics
Saverio Carillo

961 | La città romana di Allifae, tra storia e contemporaneità
The roman town of Allifae, between history and contemporaneity
Mariangela Terracciano

971 | Il Casamale e le sue mura: approcci gnoseologici per un'adeguata conservazione
Casamale's district and its fortified walls: gnoseological approaches to their preserving
Marina D'Aprile

981 | I resti delle fortificazioni aragonesi di Napoli: un palinsesto dimenticato
The remains of Aragonese fortifications of Naples: a forgot palimpsest
Raffaele Amore

Everyone Has a Past: Selective Heritage Definitions in National Contexts

MESUT DINLER
Politecnico di Torino

Abstract
In the Middle East, during times of secularization (that came with modernization reforms in the twentieth century), Hellenistic and Byzantine past of the multilayered historic areas are valorized and communicated. During the times of conservative religious authorities, on the other hand, this past can become detested and Islamic past is favored, preserved, valorized and communicated. This paper aims at looking at the dynamics of this process through several cases from the Middle East countries focusing on the times of social conflicts.

Keywords
Politics of cultural heritage, Modernization in the Middle East, selective restoration.

Introduction
Trough cultural heritage it becomes possible for a society to tell its members what to remember and what to forget [Harvey 2001]. This mechanism is essential in modernization processes and the formation of nation-states. Anderson (1983) showed that the concept of 'nation' was needed for nationalism to function for the sake of the improved continuation of capitalist modes of production. In this process, a common past is a vital factor in imagining nations, and this common past is made possible via cultural heritage. The nineteenth century is a historically critical point in this regard, because the idea of 'cultural heritage' was produced in this period aligned with the idea of 'nation' and spread of 'nationalism'.
Especially the political use of archaeology is already well-studied in Europe in terms of the exploitation of archaeology to reinforce nationalist ideas [Kohl, Fawcett, 1995]. Trigger (1984) also suggests that most archaeological activities are undertaken with a nationalist agenda. He gives the example of the Czechs, who exploited archaeology to glorify their national past and to encourage resistance against Habsburg, Russian and Turkish domination. Similarly, in late-nineteenth century Western Europe, archaeology was used to create a common bond among communities divided by class differences. Likewise, [Hamilakis 2007, 358] also underlines the relationship between archaeology and nationalism: «nationalism produces the entity that gives meaning and purpose to it, 'the nation', and so does archaeology, as it produces the object of its desire, its *raison d'être*, the archaeological record».
Focusing on Turkey and Egypt, this paper will focus on the periods of sharp societal changes in order to investigate how cultural heritage plays an important role in managing the changing power relations.

1. Turkey
The modernization reforms of Turkey dates back to the eighteenth century. These reforms, in fact, was the acknowledgement of the European superiority over the Ottoman Empire, and even in the seventeenth century Ottomans had already accepted this superiority especially through military fails. In the urban scale, these reforms included the transformation of image of Ottoman city into a more cosmopolitan and Western image. Especially the historic peninsula which was exposed to large fires due to dense and wooden residential fabric of the

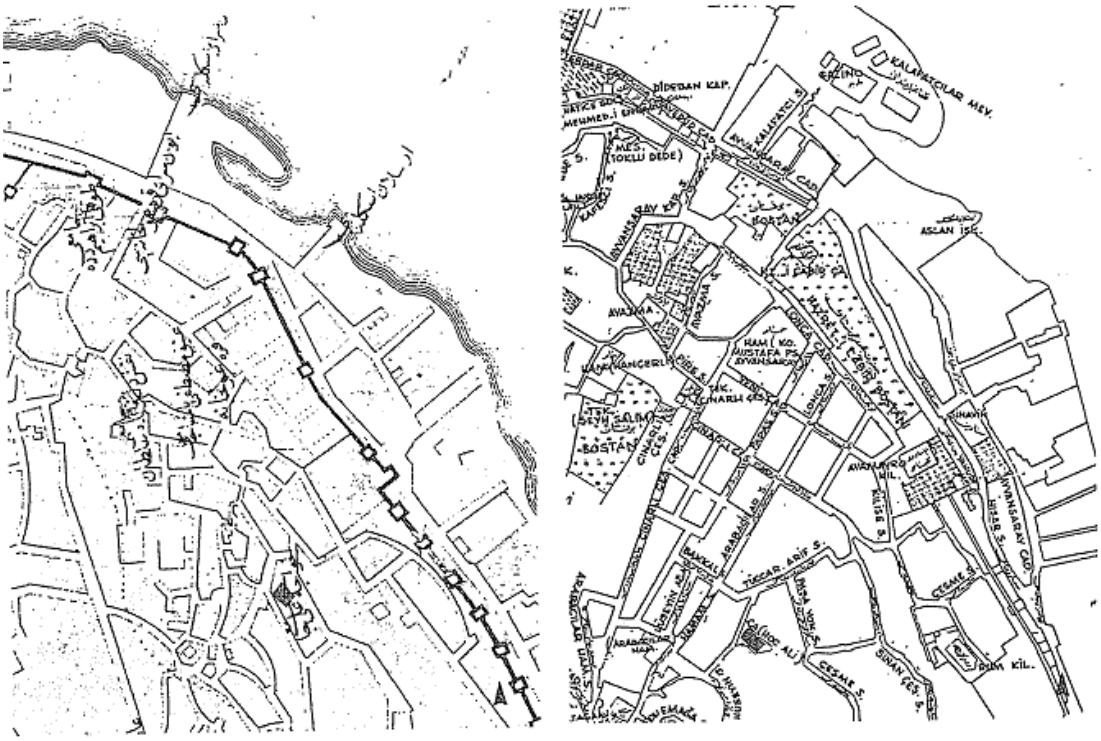
1: Helmuth von Moltke's Istanbul map, 1839.

area had become an experimentation site for the Western urban planning implementation. Basis of such a reform movement in urban fabric was founded admiration of the bureaucrats of the period who visited cities like Paris, Vienne and London and following their return, promoted a more scientific urban planning understanding which would suggest orthogonal street pattern fitting to geometric/mathematical rules rather than *cul-de-sac* dominated organic urban pattern [Çelik 1986]. In order to regulate the street pattern, the German engineer Helmuth von Moltke was commissioned and the first thing that Moltke did was creating the map of İstanbul.

First regulation on urban planning activities was launched in 1848 and followed by 1858, 1863, 1875, 1877 and lastly in 1882 regulations (*Ebniye Nizamnameleri*). These six regulations were basically aiming to fix same issues; classification of streets according to their widths, lighting situations and density.

Çelik (1986) underlines that newly planned districts differed from each other according to extent of the fire, topography and location of the districts. If the burnt district was large and prestigious, reconstruction of the site had become a renovation project by its own. If there were a monumental building or a commercial activity on the site, then these features would lead the construction of a large street passing through district. However if the fire did not burnt a huge area but effected a smaller area, transformation had happened differently; The area were not planned as a part of an integral urban plan but rather remained as small regular grids within an organic texture. So, through the six regulations on urban planning activities, two different attitudes had emerged; one was prestigious renewal projects of valuable sites burnt down with large fires and the other was regulation of neighborhoods after relatively small scale fires. Çelik (1986) gives reconstruction of Ayvansaray as an example to small scaled rearrangements of burnt neighborhoods (fig. 2).

The collapse of the Ottoman Empire after a decade of wars - Balkan Wars (1912-1913), First World War (1914-1918), and finally the Turkish Independence War (1919-1922)- and the foundation of a new nation state carried the modernization process to a new stage and accelerated the enactment of reforms for the formation of a secular modern nation state out of a centuries old dynasty. As a new national history was being designed and validated; dealing with the Ottoman past was also a major problem for the new republic, and authority over urban space was one of the main tools to establish this authority. French architect-urbanist Henri Prost was invited by the republican regime to for the master plan of Istanbul.



34. Plan of Ayvansaray, circa 1850 *35. Plan of Ayvansaray, circa 1870*

2: Çelik's (1986) comparison of Ayvansaray before and after fires.

Prost was contracted in 1936 and submitted the first phase of his proposal, the Master Plan for the European Side, in 1937. Aligned with the republican ideology of creating a modern secular nation state, Prost's master plan began to be implemented throughout the 1940s. General principles of the plan was shaped around three main themes; transportation (*la circulation*), hygiene (*l'hygiene*), and aesthetics (*l'esthetique*) [Daver 1944] and the main proposals can be summarized as zoning decisions (including new development and heavy industry zones), transportation infrastructures (new ports, train stations), large squares and public parks, open-airs (*espaces libres*), destruction of structures surrounding monuments, and construction of large boulevards and streets [Bilsel, Pinon 2010].

Regarding the main curiosity of this paper, Prost's project is significant because Prost was criticized for undermining Ottoman monuments in favor of the Byzantine ones. Especially his Archaeological Park Project (which included excavations for revealing the Hippodrome and the Great Palace of Constantine and integrating these archaeological findings with the Hagia Sophia through creating terraced gardens) caused conflicts mainly with the Commission for the Preservation of Antiquities (*Eski Eserleri Koruma Encümeni*) which was the main preservation council of Istanbul [Altinyildiz 2007]. Another debated project of the 1940s was about the sixteenth-century İbrahim Paşa Palace (which was used as a prison in the nineteenth century and in the 1940s, it was already invisible due to surrounding structures) located on the site of the new Palace of Justice which was proposed in the Prost Plan. The commission and local architects reacted against this project, and even though the Palace of Justice was constructed, the Ibrahim Pasha Palace was also revealed (although remained unrestored) [Aykac 2020].

In fact, dealing with the Ottoman past in the aftermath of the empire was a problem not only for Turkey, but also for other nation-states that emerged as the Ottoman Empire collapsed.

Particularly in Balkans, a process of de-Ottomanization was on the agenda of the newly formed state structures. For instance, after Bulgaria became independent from Ottoman rule with the Russo-Turkish Wars in 1878, as Koyuncu (2013) suggests, Ottoman monuments were deliberately destroyed to erase the Islamic landmarks and to create new Christian monuments. She suggests that religion was the main trigger for the de-Ottomanization of the cityscape. The Ottoman era was conceived as an era in which Christianity was oppressed. In Skopje, where there existed a bigger Muslim community, on the other hand, after centuries of Ottoman rule, the Kingdom of Serbs, Croats and Slovenes enacted secular reforms to generate a de-Ottomanized, European-looking city. Secularism, in this sense, functioned as an urban exclusion mechanism. Mattioli [Mattioli 2014] suggests that in Yugoslavia and Macedonia, the socialist state's secularism necessitated disciplining Islamic communities through urban exclusion and inclusion mechanisms. Also, in Turkey, as the secular reforms did not match with the old traditions of Ottoman daily life practice, the preservation of Ottoman monuments produced (what Foucault called) heterotopias.

2. Egypt

The Ottoman modernization had an impact in Egypt as well. The rebellion Ottoman governor Mehmed (Muhammed) Ali Pasha had established his own dynasty and Egypt was an autonomous Ottoman state under the control of the rebellious governor Mehmet (Muhammed) Ali Pasha until first the French, and then the British occupation. After the conquest of Egypt by Napoléon Bonaparte in 1798, archaeological artifacts began to be removed from the Ottoman Empire and shipped to Europe [Bahrani 2011]. When Napoleon occupied Egypt in 1798, he also initiated a process to collect antiquities. He was accompanied by a committee of scholars and these scholars acknowledged the importance of the antiquities in the region. Consequentially, many artifacts in Egypt were catalogued and shipped to France. When British troops took over the control of Egypt in 1801, the removal continued. The famous Rosetta Stone that is today displayed in the British Museum was also removed in this period.

Archaeology again played an important role in this period for modernization. It is noteworthy that the rebel Egyptian governor, Mehmed (Muhammed) Ali Pasha regularly gave gifts from Egypt to the same European monarchs. For instance, King Louis Philippe received the Luxor Obelisk which has been reassembled at the Place de la Concorde in Paris. A special ship was also constructed to transfer the obelisk [Bahrani 2011, 16]. In the same period, Sultan Mahmud II also gifted the friezes from Assos (an archaeological site in the Aegean Mediterranean) to the very same King Louis Philippe [Shaw 2003, 72]. In fact, just like the Ottoman state, Mehmed Ali Pasha was also undertaking a project to modernize Egypt through extensive reforms in the military and in education.

In his seminal work, Mitchell [Mitchell 2002, 179] writes: «One of the odd things about the arrival of the era of the modern nation-state was that for a state to prove that it was modern, it helped if it could also prove that it was ancient. A nation that wanted to show that it was up-to-date and deserved a place among the company of modern states needed, among other things, to produce a past». In this sense, there are similarities between Turkey and Egypt. As Turkey's modernization generated a link with the prehistoric civilizations such as Sumerian and Hittites, a similar 'new past' was also being designed in Egypt under the colonial rule established by the British military. In 1922, the year that British archaeologists discovered the tomb of Tutankhamen, Egypt also became partially independent from British. Accordingly, the archaeological discovery allowed to generate a national link with the Pharaonic past. Similar

to the young Turkish Republic who was concerned to show that Turkey was modern and historically linked with Europe having the historical foundations, also in Egypt, an intellectual community insisted that the Egypt nation had Pharaonic origins which were the very basics of the European civilization [Mitchell 2002, 182].
Another similarity between Turkey and Egypt is the emergence of 'young' conservative groups at the turn of the twentieth century claiming 'historical equality' with Europe through cultural heritage. In the 1930s' Egypt, a right wing populist party called Young Egypt (Misr al-Fatah) advocated the link between Egyptians and Pharaonic past based on militarist imperialism under a leader that owns Mediterranean [Gershoni, Jankowski 2002]. In Turkey, on the other hand, another conservative intellectual community, which is called Young Turks (Jon Turks), managed the 1908 Young Turk Revolution, which succeed in transforming the absolute monarchy into a constitutional monarchy. The Ottoman revolutionaries did not want to terminate the monarchy; rather, they required 'Liberty, Equality, and Justice' (one may immediately detect the resonance of the French Revolution) under a tolerant sultan who would govern the Empire with more freedoms but still with the sharia [Hainoğlu 1995].
Adapting a postcolonial critical approach on modernism, Mitchell (2002) shows that the construction of the Aswan Dam along the Nile, on the one hand, destroyed the mud-brick traditional architecture of the Nubian villages (a community whose heritage and culture was not recognized by the official government), but on the other hand provided the possibility for Hassan Fathy, the eminent Cairo architect trained in modernist style, to design a new village of new mud-brick houses inspired by the traditional Nubian residential architecture. The architectural style of the internationally famous New Gurna village designed by Fathy for the relocation of Gurna people presents a case on the complexities of the relationship between national identity and cultural heritage. Yet the construction of the Aswan Dam was an internationally significant heritage development because by the mid-1960s, an international UNESCO-backed up campaign was launched to rescue the 1260 BCE temples of Abu Simbel in Nubia [Tamborrino, Willeke 2017]. This international rescue campaign (to relocate the temples to a position with higher altitude) paved the path for the idea of 'international cultural property' and it was an outcome of the post-war escalation of international collaboration [Glendinning 2013, 391-401].
In general, the construction of the Aswan Dam was linked to the political tensions of the Cold War. On the one hand, there was the sympathy of Nasser's government for the Soviets and the Soviet's stepping into the dam construction after the withdrawal of the World Bank and the US, while on the other hand, Israel, France, and Britain troops were located on the Suez Canal, which was geopolitically strategic for both the security of the Britain Empire and oil shipment. Within this context, the UNESCO campaign was an international effort of postwar peacemaking [Meskell 2018].
The reason that Hasan Fathy's New Gurna village remained incomplete manifests the relationship between national identity and cultural heritage in the Egypt context. First of all Fathy's valorization of the Nubian traditional architecture was not acknowledged as heritage of Egypt. On the contrary, Nubian people were treated as criminals. Another reason is that for Islamic society, this past was never representative of their identity.

Conclusion

Cultural heritage can be identified as a product of contemporary political mechanisms. These mechanisms produce 'cultural heritage' which becomes a tool for the present as much as it is the reminder of the past. In this paper, the early twentieth century modernization reforms in

two countries in MENA region are investigated in order to understand in which ways the nation is imagined, and in which ways cultural heritage helped enable such imaginations. To be able to do this, two countries are studies; Turkey and Egypt. These two cases are distinctive in terms of their modernization experiences: Turkey is a case to represent nation-states in the aftermath of collapse of the Ottoman Empire whereas Egypt exemplifies a process of modernization in which the colonial dynamics have a strong role. Focusing on these two cases, the paper will show how cultural heritage performed in line with modernization efforts.

Bibliografia

ALTINYILDIZ, N. (2007). *The Architectural Heritage of Istanbul and the Ideology of Preservation*, in «Muqarnas», vol. 24, pp. 281-306.

ANDERSON, B. (1983). *Imagined Communities: Reflections on the Origin and Spread of Nationalism*, London: Verso Books.

AYKAÇ, P. (2020). *The Commission for the Preservation of Antiquities and its role in the appropriation of İstanbul's diverse heritage as national heritage (1939–1953).* «New Perspectives on Turkey», vol. 62, pp. 75-99.

BAHRANI, Z., ÇELIK, Z., ELDEM, R. eds. (2011). *Scramble for the Past: A Story of Archaeology in the Ottoman Empire, 1753-1914,* İstanbul, SALT/Garanti Kültür A.Ş.

BILSEL, C., PINON, P. eds., (2010). *From the Imperial Capital to the Republican Modern City: Henri Prost's Planning of İstanbul,* İstanbul, İstanbul Research Institute Catalogues.

ÇELIK, Z. (1993). *The Remaking of Istanbul: Portrait of an Ottoman City in the Nineteenth Century*. London, University of California Press.

DAVER, A., GÜNAY, S., RESMOR, M.R N. eds., (1944). *Güzelleşen İstanbul XX. Yıl,* İstanbul, İstanbul Maarif Matbaası.

GERSHONI, I., & JANKOWSKI, J. P. (2002). *Redefining the Egyptian nation, 1930-1945 (Vol. 2)*. Cambridge University Press.

GLENDINNING, M. (2013). *The conservation movement: a history of architectural preservation: antiquity to modernity*. Oxon, Routledge.

HAMILAKIS, Y. (2007). *The Nation and its Ruins: Antiquity, Archaeology, and National Imagination in Greece*, Oxford, Oxford University Press.

HAINOĞLU, M.Ş., (1995). *The Young Turks in Opposition*, New York, Oxford University Press, New York.

HARVEY, D. (2001). *Heritage Pasts and Heritage Presents: temporality, meaning and the scope of heritage studies*, in «International Journal of Heritage Studies», vol.7, n. 4 pp.319-338.

KOHL P. L. & FAWCETT, C. eds. (1995). *Nationalism, politics, and the practice of archaeology*, Cambridge, Cambridge University Press

KOYUNCU, A. (2013). *Bulgaristan'da Osmanlı Maddi Kültür Mirasının Tasfiyesi (1878-1908),* «Osmanlı Tarihi Araştırma ve Uygulama Merkezi Dergisi OTAM», vol. 33, pp. 139-196.

MATTIOLI, F. (2014). *Unchanging boundaries: the reconstruction of Skopje and the politics of heritage,* in «International Journal of Heritage Studies», vol. 20, n. 6 pp. 599-615.

MESKELL, L. (2018). *A future in ruins: UNESCO, world heritage, and the dream of peace*. Oxford, Oxford University Press.

MITCHELL, T. (2002). *Rule of experts: Egypt, techno-politics, modernity.* California, Univ of California Press.

SHAW, W. M. (2003). *Possessors and Possessed: Museums, Archaeology, and the Visualization of History in the Late Ottoman Empire*, Berkeley, University of California Press.

TAMBORRINO, R., & WENDRICH, W. (2017). *Cultural heritage in context: the temples of Nubia, digital technologies and the future of conservation*, in «Journal of the Institute of Conservation», vol. 40, n. 2, pp.168-182.

Federico II University Press
Napoli 2020

Questo volume accoglie le più recenti riflessioni attorno ai necessari fondamenti, teorici e di pensiero, nonché agli aspetti tecnici, artistici, tecnologici che portano a concepire la città e il paesaggio come palinsesto figurativo e fenomenologico. Città e paesaggio, infatti, continuamente soggetti a operazioni di cancellature e riscritture – in termini di progetto e restauro, di tutela e valorizzazione, di disegno e ridisegno – sono i testimoni visivi di come appare a noi il palinsesto oggi, grazie al connubio sempre più stretto fra tecnologie e strumenti di visione, in un'ottica proiettiva e trasformativa fortemente relazionale.

This volume contains the most recent reflections on the necessary foundations, theoretical and thought, as well as the technical, artistic, technological aspects that lead to conceiving the city and the landscape as a figurative and phenomenological palimpsest. City and landscape, in fact, continually subject to erasing and rewriting operations – in terms of project and restoration, protection and enhancement, design and redesign – are the visual witnesses of how the schedule appears to us today, thanks to the increasingly squeezed between technologies and tools of vision, in a highly relational projective and transformative perspective

In copertina: Teresa Tauro, *Il quadrato centrale di Neapolis. Ortofotopiano del centro antico di Napoli, compagnia Generale Riprese, 1990* (2020).